



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

BILANCIO FINANZA

L'UNITA' BOLOGNA	19/02/09	Gestor, a rischio i tributi incassati allo sportello	2
L'UNITA' BOLOGNA	19/02/09	BOTTONI: "MAI PIU' ASSESSORE"	3
IL BOLOGNA	19/02/09	Gestor, scelta attendista per un saldo piu' rapido	4
CARLINO BOLOGNA	19/02/09	"Stop alle proroghe, il contratto va stracciato"	5
CARLINO BOLOGNA	19/02/09	La Gestor resta in sella. E non paga	6



Gestor, a rischio i tributi incassati allo sportello

IL DEBITO ■ Nessuna rescissione, per ora, del contratto con Tributi Italia (ex Gestor) perché, spiega l'assessore al Bilancio Paola Bottoni, si rischierebbe di non recuperare i 4,8 milioni di euro (più interessi) che la società deve al Comune (e che si impegna a pagare «in non meno di quattro rate»). Intanto il consigliere del Cantiere Serafino D'Onofrio apre un altro fronte: quello degli incassi di Gestor che restano fuori dal cash pooling (cioè pagamenti in contanti o con bonifico). Circa 100 mila euro a trimestre. «400-500 mila euro all'anno che non sappiamo che fine faranno. Il Comune dice che verranno rendicontati - conclude D'Onofrio - ma i controlli fanno acqua». **E. PAG.**





BOTTONI: «MAI PIÙ ASSESSORE»

Serafino D'Onofrio richiede le dimissioni di Paola Bottoni per il caso Gestor. La titolare del Bilancio decide di non dimettersi ma assicura che nel prossimo mandato non sarà più assessore.





Il caso. La strada della trattativa con Tributi Italia è più breve di quella legale

Gestor, scelta attendista per un saldo più rapido

◉ D'Onofrio a Bottoni: «Si dimette?» Risposta «Risolvo un problema, non lo lascio in eredità»

Diego Costa
diego.costa@epolis.sm

■ Sentiva il bisogno di un chiarimento diretto con i consiglieri sul tema spinoso di Gestor e dei suoi ritardi nei versamenti. Così l'assessore al Bilancio Paola Bottoni ha incontrato i suoi principali "accusatori" ottenendo la riunione della II commissione consiliare. Dalla quale emergono però ben poche novità sulla vicenda. La prima: il Comune rimane alla finestra. Non per eccessivo buonismo nei confronti di una società concessionaria per la riscossione dei tributi che, come Bottoni stessa sottolinea, ha ampiamente deluso non solo per i ritardi ma anche per la qualità del servizio

offerto. Il motivo che sembra esserci dietro alla "scelta della pazienza" è forse dettata dall'auspicio di poter recuperare il cospicuo debito oggi in tempi meno lunghi di quelli garantiti dalle vie legali. «Il primo obiettivo da raggiungere - spiega Bottoni - è l'esigibilità del credito». E Serra (Pd) che definisce Gestor un carrozzone, condivide. I toni sono pacati, le comunicazioni forti. Da consiglieri di Bologna Città Libera Panzacchi

e Monteventi partono bordate e D'Onofrio chiede più volte all'assessore se intenda dimettersi. Bottoni risponde che non è sua abitudine né scelta della Giunta attuale quella di lasciare in eredità un problema alla prossima amministrazione. E più direttamente ribatte: «Ti vorrei assicurare, non sarò io la tua interlocutrice in futuro». Anche sulle accuse di aver risposto il falso a interrogazioni sulla questione, Bottoni obietta: «La situazione debitoria è

mutata di giorno in giorno, non ho quindi mai detto falsità» risponde a D'Onofrio. Dal dibattito emerge altresì che il destino di Gestor - anche se oggi è Tributi Italia - sia segnato. Il Comune non rinnoverà il contratto e non è ancora detto che non tronchi il rapporto prima. Il direttore del Settore Entrate Mauro Cammarata a sua volta sottolinea come le rate proposte da Tributi Italia per saldare il debito non sono quattro, come riportato dalla stampa. Carella (Fi) rinnova la richiesta di citazione per danni di Gestor. ■

Debito di 4,8 mln. «Ma può aumentare»
■ Il debito che Gestor ha contratto con il Comune nel 2008 è di 4,8 milioni di euro. «Ma la cifra può aumentare» dice l'assessore Bottoni, visti gli interessi di mora. Alla concessionaria il Comune ha riconosciuto 100mila euro per ogni trimestre.





IL CONSIGLIERE D'ONOFRIO SPARA SUL COMUNE E SULLA SOCIETÀ DI RISCOSSIONE DEI TRIBUTI «Stop alle proroghe, il contratto va stracciato»

COSA non la convince?

«L'attesa, inspiegabile. Questa società non merita altre proroghe: ha già dimostrato di essere inaffidabile». Serafino D'Onofrio (nella foto), consigliere comunale della lista Bologna città libera da mesi attacca l'ex Gestor, ora Tributi Italia. Mettendo il dito nella piaga del debito che la società di riscossione ha verso il Comune, sottolineando gli 'scivoloni' su taxa per pubblicità e passi carrai.

D'Onofrio, l'amministrazione sta valutando la proposta Gestor per pagare il debito. Nessuna decisione è presa.

«L'assessore Paola Bottoni doveva dirci oggi (ieri ndr) se vuole stracciare o meno il contratto con la Gestor. Cosa aspetta?».

Come si sarebbe mosso, se fosse stato l'assessore?

«La società ha presentato una fideiussione, si chiede di rientrare, se è buona non dovrebbero esserci problemi».

La Gestor versa i soldi presi dai cittadini su un conto cor-

rente del Comune. Le sue commissioni, l'aggio, sono usate per ridurre il debito.

«Non basta, solo con l'aggio ci vorrebbero anni. Poi è falso che Gestor non incassa più soldi».

Si spieghi.

«I pagamenti in contante non finiscono su quel conto. Si tratta di 100mila euro ogni trimestre, 400-500mila euro l'anno, metà dell'aggio che incassano annualmente».

Il Comune dice: 'Se tagliamo il contratto rischiamo di vedere solo fra molto tempo quanto ci devono'.

«Un'amministrazione non può essere ricattata così da un'azienda poco affidabile. Negli ultimi mesi abbiamo sollevato il caso più volte e ora si è arrivati a 4,8 milioni di euro di debito. Bisognava intervenire prima».

Tributi Italia, già San Giorgio, società che ha rilevato Gestor, sostiene che si è ritrovata in mano i debiti accu-

mulati dai precedenti vertici.

«Si devono prendere le loro responsabilità: a Caserta, dove il Comune ha tagliato il contratto per solo un milione di debito, c'era San Giorgio, non Gestor. L'estate scorsa le due società avevano lo stesso rappresentante legale, che tra l'altro ha presentato la fideiussione risultata falsa».

Se si rompe con Gestor cosa potrebbe fare il Comune? I tributi vanno riscossi.

«A Caserta, giunta di centrosinistra, hanno preso in carico il servizio direttamente. Si potrebbe fare anche qui. I dipendenti della Gestor, che già rice-

vono lo stipendio in ritardo, secondo me preferirebbero un contratto precario con l'amministrazione invece che con una società evanescente».





La Gestor resta in sella. E non paga

La Bottoni: «Presto per una decisione definitiva». L'incognita del maxi debito

LA GESTOR resta, il suo corposo debito non cala e intanto continua a incassare pagamenti in contanti, mandando su tutte le furie mezzo Palazzo d'Accursio. Ieri, in commissione, l'assessore al Bilancio Paola Bottoni avrebbe dovuto mettere la parola fine — ma così non è stato — alla 'patata bollente' della società che riscuote i tributi per conto dell'amministrazione. Una realtà — ha cambiato nome in Tributi Italia — sotto accusa da mesi: deve al Comune 4,8 milioni e ha «combinato pasticci» sulle tasse per pubblicità e passi carrai. Dopo il summit della scorsa settimana, tra municipio e proprietà, i consiglieri si aspettavano infatti o la risoluzione del contratto o garanzie sul rientro degli euro. Si sono dovuti accontentare di un nulla di fatto. «Non ci sono le condizioni per esibire una decisione conclusiva», spiega Bottoni, con a fianco Mauro Cammarata,

direttore del Servizio entrate. E' lui che ha incontrato i rappresentanti della società che opera in tutta Italia. Il nodo è sempre lo stesso: nonostante Gestor abbia presentato un piano di rientro — non è chiaro in quante rate —, si teme che se si straccia il contratto prima della scadenza (dicembre), i soldi restino un miraggio. Non a caso, ribadisce l'assessore, «l'obiettivo è l'esigibilità del credito».

BOTTONI, inoltre, bacchetta la qualità del servizio, «serve un miglioramento organizzativo», però fa notare come «sta dando buona prova» il cash pooling, il sistema partito in novembre che dirotta quanto Gestor incassa dai cittadini su un conto corrente del Comune, commissioni comprese. Tranne i pagamenti in contante. Nell'ultimo trimestre del 2008 si è trattato di circa 100mila euro.

Molte critiche. In particolare dalla lista Bologna città libera. «Questo rinviare di giorno in giorno ha il sapore di una patata bollente che nessuno vuole prendere in mano», attacca il consigliere Serafino D'Onofrio. «Perché questa società gode ancora di questa considerazione? Quali appoggi ci sono?», incalza Roberto Panzacchi. Chiude Valerio Monteventi: «Bisogna reinternalizzare il servizio». Per Daniele Carella di Forza Italia «Gestor va denunciata per danni». D'Onofrio chiede le dimissioni all'assessore. Bottoni resterà fino a giugno, ma non entrerà in una nuova giunta, in caso di vittoria del centrosinistra alle elezioni. Ribatte a D'Onofrio: «Ti assicuro che non sarò un tuo interlocutore nel prossimo mandato». Tradotto: «Non ci sarò».

Matteo Naccari





ADDIO
L'assessore al
Bilancio Paola
Bottoni saluta
Palazzo
d'Accursio:
«Non sarò in
una prossima
giunta»

